

sitare le grandi isole dalmate, principalmente le borgate doviziose in riva al mare. Troveremo ovunque un alto grado di benessere pubblico, ospitalità cordiale, socievolezza e famiglie che si distinguono per antiche tradizioni di civiltà, di coltura, di progresso. Male pretenderebbe conoscere la Dalmazia chi non avesse visitati anche quei paraggi. Noi pure li percorreremo e ne ricercheremo le bellezze naturali, i motivi storici, il lato economico ed artistico.

SOLTA.

La si vede da Spalato.

Gli antichi la chiamavano Olintha, perchè tra loro, sotto il nome di olintio, era celebre il miele dell'odierna Solta. Un solo miele faceva concorrenza all'olintio: l'imezio dell'Attica, dal monte Hymettus presso Atene. Anche oggidì il miele di Solta, un articolo ricercatissimo in commercio, deve i suoi pregi alle speciali condizioni del clima, del suolo e dei pascoli dell'isola, come pure alla qualità e alle doti speciali delle sue api. L'ape soltana ha anella cenerine, tendenti al giallo, è un po' più grande dell'italiana e dell'egiziana, ma molto più laboriosa, e va al pascolo anche con vento e con leggera pioggia. Ha pure il grande pregio di succhiare un solo fiore, il ramerino (rosmarino), di cui abbonda l'isola, mentre trascura affatto altri fiori, o li succhia soltanto in mancanza d'altro. Sventuratamente, codesto prodotto tanto celebrato tende a scemare sempre più, avendo i soltani devastato gran parte dei boschi di ramerino per piantarvi vigne, o grisantemo, e perfino, sembra incredibile, per bruciare calcere. L'isola che, in un'epoca non lontana, vantava oltre 3000 alveari, non ne conta presentemente 500, ed è peccato!

Solta ha una circonferenza di 51 chilometri: è lunga 20 chilometri e 4 larga. Conta circa 3000 abitanti che popolano